Confederazione Nazionale
*dell'*Artigianato *e della* Piccola
e Media Impresa

Sede Nazionale
00161 Roma - Via G.A. Guattani, 13

Sede di Bruxelles
B - 1000 Bruxelles - Rue du Commerce, 124

BRUXELLES, PE 22 LUGLIO 2014
Riforma delle Concessioni demaniali marittime

Incontro: gli Onorevoli Andrea Cozzolino e Isabella De Monte - eurodeputati PD che seguono con attenzione la materia - hanno incontrato la delegazione dei sindacati del settore (Sib Confcommercio, Fiba Confesercenti, Cna Balneatori) con il coordinamento di Cna Bruxelles;

Motivo dell'incontro: riordino normativo in materia di concessioni demaniali marittime da attuare entro il 15 ottobre 2014, come annunciato dal Governo italiano. Termine già fissato infruttuosamente, per il 15 maggio 2014, dalla Legge di Stabilità 2014;

Perché Bruxelles: in questo frangente, che vede l'Italia alla guida del semestre di presidenza dell'Unione europea, è indispensabile avviare un confronto ed aprire un dossier sulla riforma delle concessioni demaniali marittime, affinché scaturisca una proposta che assicuri certezza del diritto per il futuro di un settore economico strategico per il nostro Paese, qual è quello balneare, rappresentato da 30.000 imprese;

Quadro normativo attuale: la prima procedura d'infrazione (2008/4908) aperta dalla Commissione europea nei confronti dello Stato italiano per supposta infrazione alla Direttiva Bolkestein e/o all'articolo 49 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e la seconda, complementare alla prima, sono state chiuse dopo che è stato soppresso, da parte italiana, il primo comma, secondo periodo, dell'articolo 37 del Codice della Navigazione (diritto d'insistenza e rinnovo automatico) ed è stata concessa una prima proroga al 31 dicembre 2015 per:

a) importanza degli interessi coinvolti: investimenti, occupazione;
b) riordino normativo (riforma della disciplina sulle concessioni).

Successivamente è stata concessa una seconda proroga al 31 dicembre 2020, con l'obiettivo di pervenire alla riforma del settore. Sulla base di quest'ultimo provvedimento, i circa 600 comuni costieri italiani hanno prorogato al 2020 la quasi totalità delle attuali 30.000 concessioni;

Problema: è necessario predisporre la riforma sulla disciplina delle concessioni con criteri che tutelino e diano certezza di continuità aziendale agli attuali concessionari demaniali marittimi. Altri Paesi, ad esempio la Spagna - con la Ley de Costas - hanno già legiferato in questo senso, assicurando proroghe lunghissime (in Spagna: 70 anni) senza che ci sia stata nessuna osservazione/contestazione da parte dell'Ue;

Obiettivo dell'incontro di Bruxelles: successivamente all'incontro con la rappresentanza sindacale, l'On. Cozzolino e altri parlamentari europei hanno diramato un comunicato nel quale chiedono ai rappresentanti del Governo italiano la convocazione del Tavolo tecnico necessario per la riforma delle concessioni e la conseguente trattativa in Ue. Tavolo coordinato dal Ministero per i rapporti con le Regioni congiuntamente ai Ministeri dell'Economia, del Turismo, dei rapporti con l'Ue. Tavolo al quale dovranno partecipare Regioni, ANCI, europarlamentari, sindacati di settore. I tempi sono molto stretti, quindi concretizzare questa iniziativa è urgente.